

Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

FTSE MIB **34281,24 -0,64%** | SPREAD BUND 10Y **126,80 +1,80** | SOLE24ESG MORN. **1283,97 -0,80%** | SOLE40 MORN. **1279,86 -0,64%** | **Indici & Numeri** → p. 31-35

Riforma fiscale
Concordato
al traguardo,
ora spazio
al ravvedimento



**Pegorin
e Ranocchi**
— a pag. 26

Adempimenti
Arriva la proroga
per gli F24 scartati,
non per il patto
con il Fisco

— Servizio a pag. 26



Clima, in 20 anni persi 2.800 miliardi

I costi del climate change

Banca Mondiale: un quinto della popolazione del pianeta è a rischio

In Asia e Africa 1,2 miliardi di persone altamente vulnerabili a shock climatici

In Europa forte aumento delle perdite economiche dovute a eventi estremi

La Banca Mondiale avverte che la minaccia climatica mette «ad alto rischio circa un quinto della popolazione del pianeta». E ricorda che la stima dei costi finanziari della crisi «arriva fino a 2.800 miliardi di dollari negli ultimi due decenni». Nel proprio report la World Bank afferma che 1,2 miliardi di persone, soprattutto in Asia meridionale e Africa, sono «altamente vulnerabili» agli shock climatici. Nell'Unione Europea, nel 2021 e nel 2022 c'è stata una forte accelerazione delle perdite economiche dovute a eventi estremi, secondo il rapporto dell'ex presidente finlandese Sauli Niinisto. Nel 2021 i danni hanno sfiorato i 60 miliardi di euro, l'anno seguente sono stati circa 52 miliardi. **Di Donfrancesco** — a pag. 2

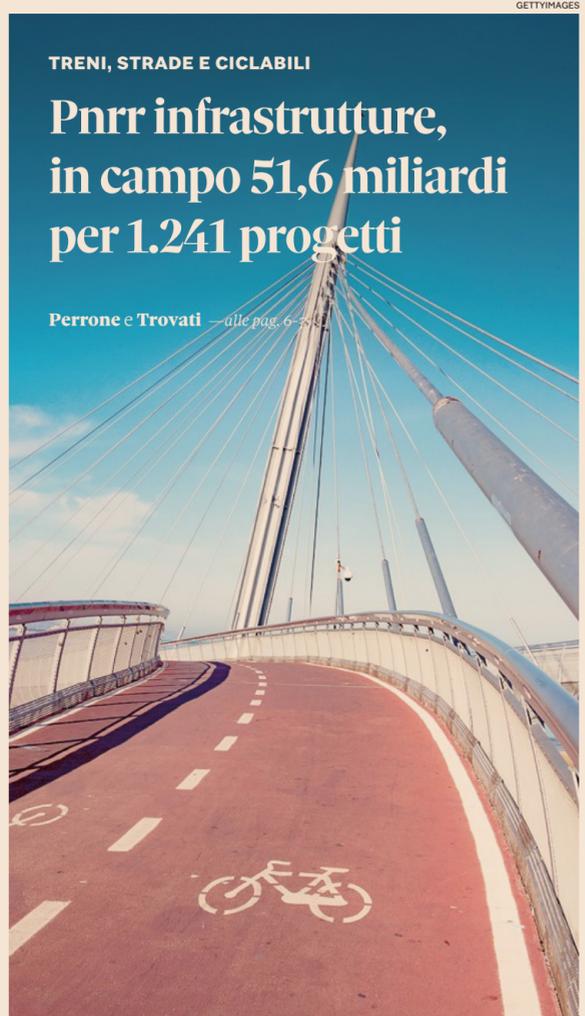
ANCORA DECINE I DISPERSI

A Valencia cresce il numero di morti
Allarme in ritardo

— Servizio a pag. 3



Valencia. Distruzione dopo le piogge



TRENI, STRADE E CICLABILI

Pnrr infrastrutture, in campo 51,6 miliardi per 1.241 progetti

Perrone e Trovati — alle pag. 6-7

Una partita decisiva. Sulle infrastrutture si gioca una fetta importante dei progetti finanziati dal Pnrr (nella foto, il Ponte del Mare a Pescara)

UNA LINEA DA TALLINN A VARSAVIA ENTRO 10 ANNI

Ferrovia ad alta velocità per collegare i Paesi Baltici con il resto d'Europa

Beda Romano — a pag. 12

Prima frenata dell'occupazione In flessione i lavoratori stabili

Mercato del lavoro

Calo di 63mila unità dopo tre mesi di crescita
Balzo degli inattivi

Prima preoccupante battuta d'arresto per il mercato del lavoro. Dopo tre mesi consecutivi di crescita, a settembre l'Istat certifica il segno meno sul numero di occupati, -63mila rispetto ad agosto. La riduzione degli occupati ha coinvolto soprattutto i dipendenti permanenti (-55mila unità). Il tasso di inattività è il secondo campanello d'allarme perché cresce al 33,7%, tornando ai livelli di febbraio 2023. In un mese ci sono 14mila disoccupati in meno e 56mila inattivi in più. **Pogliotti e Tucci** — a pag. 4

+0,9%

RIALZO CONTENUTO
L'aumento dell'inflazione su base annua in ottobre dal +0,7% di settembre. Su base mensile invece i prezzi al consumo sono invariati

IN OTTOBRE
Mini rimbalzo dell'inflazione con il carrello della spesa più caro del 2,2%

— Servizio a pag. 4



Spazi stretti
Poche le possibilità di trovare risorse in legge di Bilancio

PREVIDENZA
Caccia ai margini in Manovra su pensioni minime e uscite anticipate

Marco Rogari — a pag. 4

GIORNATA DEL RISPARMIO/1

Mattarella: «Lotta all'inflazione e tutela dei risparmi priorità dello Stato»

Lina Palmerini — a pag. 8



Fabio Panetta. Banca d'Italia

GIORNATA DEL RISPARMIO/2

Panetta (Banca d'Italia): «La Bce ha ancora spazio per tagliare i tassi»

Marroni e Serafini — a pag. 8



PAOLONI
CONTEMPORARY HERITAGE

paoloni.it

Intesa, +17,1% l'utile netto dei primi nove mesi Alzate le stime del 2025

Banche

«I risultati migliori di sempre», commenta il ceo di Intesa Sanpaolo, Carlo Messina. Nei primi nove mesi dell'anno l'utile netto è cresciuto del 17,1% a 7,2 miliardi, mentre il risultato del terzo trimestre tocca i 2,4 miliardi con un balzo del 26,4%. «Nel 2024 contiamo di conseguire un utile netto superiore a 8,5 miliardi, frutto di significative

azioni volte a un'ulteriore sostenibilità dei risultati, mentre l'obiettivo di utile netto per il 2025 è stato aumentato a circa 9 miliardi». Messina ricorda inoltre che il gruppo bancario «è primo nell'Eurozona per la crescita dei ricavi» e annuncia che a fine anno potrebbe essere proposto un buyback significativo. «La nostra procedura prevede di aspettare fine anno per proporre al cda l'ammontare dei buyback, ma sono convinto che la proposta potrà essere significativa». **Luca Davi** — a pag. 21

AUTOMOTIVE

Stellantis, ricavi e consegne in calo ma il gruppo conferma le stime

Marigia Mangano — a pag. 5

PANORAMA

BOMBE E MORTI QUOTIDIANI

Blinken: tregua più vicina. Ma Hamas l'accetta solo se l'esercito israeliano si ritira da Gaza

Il Segretario di Stato americano Antony Blinken ha parlato di «buoni progressi» nei negoziati per una tregua a Gaza. La proposta di un cessate il fuoco limitato in cambio del rilascio di pochi ostaggi è stata però respinta da Hamas, che lo condiziona al ritiro dell'esercito israeliano. — a pagina 11



SIDERURGIA

Accordo tra Jsw e Metinvest per il rilancio di Piombino

Intesa tra Metinvest Adria e Jsw Steel Italy per la suddivisione delle aree degli impianti siderurgici a Piombino. Lo comunica il Mimit. L'accordo sarà ratificato entro fine novembre. — a pagina 18

PARLA L'AD VENIER

«Rete Snam cruciale per l'addio al gas russo»

Celestina Dominelli — a p. 22

INNOVAZIONE

Intelligenza artificiale, mancano ancora manager

Secondo un sondaggio Gea Digital il nodo per un maggiore e veloce sviluppo dell'intelligenza artificiale nelle aziende è la mancanza di una figura interna per la transizione. — a pagina 15

Plus 24

Stati Uniti al voto

Chi vince e chi perde sui mercati globali

— Domani con il quotidiano

Moda 24

Distribuzione

Outlet, vendite tra esperienze e sconti

Beghelli e Casadei — a pag. 19

ABBONATI AL SOLE 24 ORE
Fino al 50% di sconto. Per info:
ilsole24ore.com/abbonamento
Servizio Clienti 02.30.300.600

Primo Piano

Il rilancio con i fondi europei



La fotografia. Le infrastrutture ferroviarie valgono 47 miliardi, il 91,2% della torta Pnrr

Il Pnrr di ferrovie, strade e ciclabili: 1.241 progetti da 51,6 miliardi

Recovery. Il filone delle infrastrutture vede protagonisti i grandi operatori: Rfi gestisce l'88% dei fondi in campo. Gli interventi sulla rete viaria sono più numerosi di quelli su rotaia ma più poveri: 732,3 milioni contro 47 miliardi

Manuela Perrone
Gianni Trovati
ROMA

Tanto i progetti di efficientamento energetico finanziati dal Pnrr risultano polverizzati e concentrati sulle abitazioni private quanto gli interventi sulle infrastrutture e i trasporti sono pochi, finanziariamente molto più pesanti e nella quasi totalità dei casi gestiti da un pugno di operatori. Parliamo di appena 1.241 misure (lo 0,4% del campione complessivo di 306.705 progetti), che valgono però 51,59 miliardi di euro, il 26,5% dell'intero Recovery italiano. Con la parte del leone gestita dagli investimenti sulla rete ferroviaria.

Il 59% degli interventi insiste nell'ambito della Missione 2 del Piano, relativa alla rivoluzione verde, seguita dalla Missione 3 «Infrastrutture per una mobilità sostenibile» (33,44% del totale), dalla Missione 5 «Inclusione e coesione» (6,77% del totale) e infine dalla Missione 1 «Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura» (0,81% del totale). Ma se si guarda alla distribuzione dei fondi, la Missione 3 fa il pieno, con ben 46,16 miliardi, pari all'89,5% della dotazione complessiva per questo filone.

Numeri e percentuali che certo non sorprendono, così come non stupisce che i Comuni gestiscano sì la maggior parte dei progetti - 465 - ma per un plafond di risorse molto esiguo (3,75 miliardi). La parte del protagonista tocca alla principale stazione appaltante del Paese, ossia Rfi, che è soggetto attuatore di 333 interventi per un valore di 45,46 miliardi, l'88% del totale dei fondi assegnati ed è notoriamente in testa alla classifica dei primi cento assegnatari di risorse Pnrr. Non c'è confronto, nel settore delle infrastrutture, con gli altri operatori diversi dalle amministrazioni pubbliche: Anas segue a grande distanza con quattro progetti da 126,12 milioni.

A scattare la fotografia dettagliata mettendo in fila i dati è Ifel, l'Istituto per la finanza e l'economia locale dell'Anci, nell'ambito del progetto sviluppato con Il Sole 24 Ore per accendere i riflettori sul «Pnrr delle cose», ovvero sugli impatti concreti del Piano nazionale di ripresa e resilienza sui territori. Andando oltre l'esame formale degli avanzamenti nelle diverse Missioni e Componenti, l'analisi punta a ricostruire il contenuto effettivo degli interventi, estrapolato dalle de-

scrizioni collegate a ogni codice unico di progetto censito dalla piattaforma ReGis, il «cervellone» telematico del ministero dell'Economia. Con l'ausilio dell'intelligenza artificiale generativa, in ogni Cup vengono individuate le parole chiave per comprendere l'effetto concreto delle misure finanziate con i fondi comunitari.

Coerentemente con il quadro tratteggiato dalla distribuzione dei progetti e dei fondi tra i diversi attori del sistema, le infrastrutture stradali rappresentano la maggior parte degli interventi (sono 739, il 59,5% del totale dei 1.241 investimenti), ma in termini finanziari pesano solamente 732,3 milioni. Nulla a che vedere con le infrastrutture ferroviarie: i progetti so-

no 434 (il 35%), ma valgono ben 47 miliardi (di cui 45 per il potenziamento delle linee), il 91,2% della torta. I progetti per il trasporto urbano sono 51 per 3,7 miliardi: trenta, per 3,4 miliardi, puntano allo sviluppo di linee metropolitane e tramviarie. Del tutto residuali gli interventi per il potenziamento dei trasporti multimodali e intermodali: sono 17 per 654,420 euro.

La maggior parte dei progetti (esclusi otto in capo a Rfi da 525 milioni che la ricerca qualifica come in «ambito nazionale», dunque non territorializzabili) è situata in Calabria (13,87%), Lombardia (11,84%), Puglia (9,41%) e Marche (7,06%), che complessivamente rappresentano il 42,2% del totale. Le Regioni con la più alta quota di finanziamenti sono, invece, altre: Piemonte (12,67%), Veneto (12,22%), Liguria (12,19%), Sicilia (11,05%) e Campania (9,72%), che complessivamente raccolgono il 57,8% del totale dei finanziamenti. Si va dal minimo della Valle d'Aosta (178,4 milioni) al massimo del Piemonte con 6,5 miliardi, con un finanziamento regionale medio pari a 2,4 miliardi. Un valore superato soltanto da otto regioni.

Se si scende a livello provinciale, è interessante notare che 257 progetti localizzati, tutti con Rfi in qualità di attuatore (per 35,4 miliardi, il 68,6% del totale) non specificano una sola provincia di riferimento, perché si estendono a tutte le province della stessa regione. Spiccano in questa mappa Piemonte, Lombardia, Sicilia e Campania. Per i restanti 984 interventi, relativi a una specifica provincia, il finanziamento minimo è pari a 20mila euro (Lecco), mentre il massimo è di 1,5 miliardi (Verona). Quello medio è di 181.712.631 euro e appena 26 province si collocano al di sopra.

Analoga puntualizzazione va fatta per l'osservazione a livello comunale: 322 progetti sono riferibili a tutti i Comuni di una regione. 1919 rimanenti assorbono 8,9 miliardi, il 17,3% del totale. Il 62,89% dei progetti proviene dalle aree interne (le città intermedie, periferiche e ultraperiferiche), ma cumula solo il 16,32% dei fondi.

Gli obiettivi principali degli interventi? Al primo posto c'è il rinnovamento tecnologico delle ferrovie: 251 progetti per 10,3 miliardi (il 20,2% del totale). Al secondo, come peso finanziario, ci sono i raccordi autostradali: soltanto quattro misure, che però valgono 9,7 miliardi.

IL PNRR DELLE COSE



L'iniziativa

- Il monitoraggio sul «Pnrr delle cose» punta all'obiettivo di arricchire il racconto sulle realizzazioni reali del Pnrr, sulle opere pubbliche e sull'impatto effettivo che gli investimenti finanziati dal Next Generation Eu avrà sui territori.
- L'iniziativa, realizzata dal Sole 24 Ore e da Ifel (l'Istituto per la Finanza e l'economia locale dell'Anci), si traduce in reportage mensili con approfondimenti verticali per Missione (Digitalizzazione, Transizione ecologica, Infrastrutture e mobilità, Istruzione, Inclusione e coesione, Salute e Repower Eu) in cui saranno illustrati l'avanzamento finanziario dei singoli filoni, le principali realizzazioni e l'effetto di questi investimenti sull'economia e sui servizi realizzati a livello territoriale.
- L'obiettivo è fornire una visione degli investimenti generati dal Pnrr su ogni comparto su cui il Piano è intervenuto a livello regionale e territoriale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

51

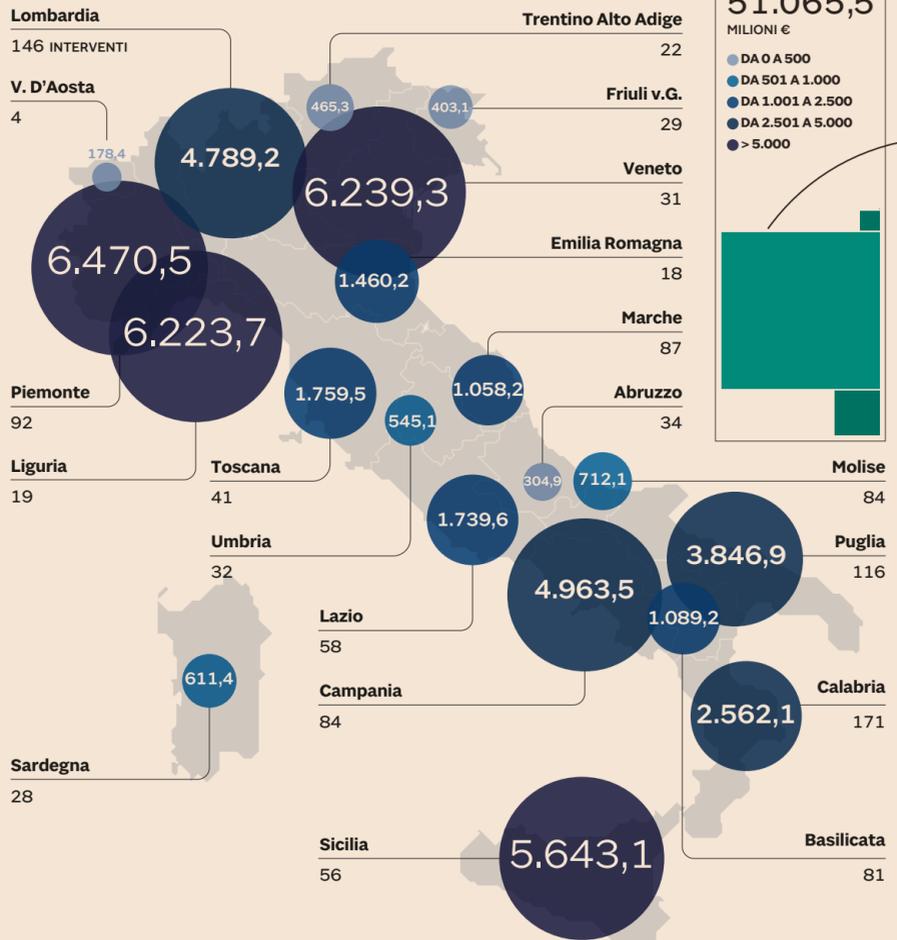
I PROGETTI PER IL TPL
I progetti per il trasporto urbano sono 51 per 3,7 miliardi: trenta, per 3,4 miliardi, puntano allo sviluppo di linee metropolitane e tramviarie. Del

tutto residuali sono invece gli interventi indirizzati al potenziamento dei trasporti multimodali e intermodali: 17 per un totale di appena 654.420 euro.

La ripartizione per Regioni

LA GEOGRAFIA

Numero interventi e fondi. In milioni di euro



Fonte: elaborazione Sole 24 Ore su dati Ifel

Lazio

Pomezia punta sulla rinascita di Torvaianica

Marciapiedi nuovi di zecca sul lungomare per annullare le barriere architettoniche e un'intera struttura da riqualificare per creare 18 appartamenti di edilizia residenziale pubblica di proprietà comunale. Vale 6,78 milioni di euro il progetto Pnrr (nell'ambito del Programma innovativo nazionale per la qualità dell'abitare) proposto dall'amministrazione comunale di Pomezia per il versante Nord di Torvaianica, una zona ad alta congestione abitativa su cui grava un complesso a tre torri da 11 piani particolarmente gravoso per il territorio, in termini di vivibilità e attrattività. A ridosso di questo complesso, noto come «il grattacielo di Torvaianica», ruota il cuore della proposta. Alle sue spalle sono, infatti, presenti gli immobili del «Centro Elisabetta»: rudere di un centro sportivo e di intrattenimento, in funzione fino all'inizio degli anni Duemila, che oggi rappresenta uno dei principali fenomeni di degrado urbano e sociale del territorio, riparo per senzatetto e per l'abbandono indiscriminato di rifiuti.

Dalla demolizione del centro si prevede di recuperare un'area di 9.100 metri quadrati e di realizzare le 18 unità residenziali per 1.863 metri quadrati da destinare anche all'emergenza abitativa. Assieme agli appartamenti nascerà molto altro: una scuola, una sala ricreativa (ludoteca e centro anziani), un'area verde, uno spazio giochi all'aria aperta, una zona fitness e alcune aree parcheggio.

Per migliorare la vivibilità e l'accessibilità si prevedono inoltre nuovi marciapiedi (o il rifacimento dei tratti esistenti) e un restyling a beneficio sia della sicurezza pedonale sia dell'attrattività turistica. Con due nuovi ponti su via Rumenia, all'intersezione con i fossi Crocetta e di Pratica di Mare, sarà infine completato l'asse di viabilità carrabile che corre parallelamente al Lungomare delle Sirene. Obiettivo: snellire il traffico che, specialmente d'estate, grava sulla litoranea, unico snodo per gli spostamenti da e verso Torvaianica. E, più in generale, anche grazie alla risistemazione dell'impianto di illuminazione pubblica, aumentare la sicurezza di cittadini e bagnanti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sicilia/1

A Palermo la sfida di 28 chilometri di piste per le bici

Una fitta rete di piste ciclabili che attraversa la città come una «infrastruttura leggera» ciclopedonale, progettata all'insegna di cinque caratteristiche: sicurezza, semplicità, economicità, intermodalità e attrattività. Palermo scommette sulle biciclette con un intervento da 7,43 milioni finanziato dal Pnrr nell'ambito dei Piani urbani di mobilità sostenibile (Pums).

Il progetto «Percorso ciclabile Costa Sud, Stazione centrale, Lungofiume Oreto, Poli universitari» è articolato in due fasi. Il primo lotto ha previsto la realizzazione di 10 chilometri di piste ciclabili per collegare la stazione ferroviaria centrale, le stazioni metropolitane urbane «Vespri» e «Guadagna» e i poli universitari di Viale Delle Scienze e degli Ospedali Civico e Policlinico. Per ogni strada è stata scelta una diversa tipologia di pista, sulla base delle caratteristiche dell'infrastruttura viaria e del volume di traffico. E alla fine del percorso, in piazza Francesco Durante - nodo di intersezione a rotatoria che collega Via Del Vespro, Via S. La Franca e Via Mendola - è stata disegnata una riqualificazione ampia, con la creazione di nuove aree verdi e spazi di aggregazione al centro, dove si incroceranno percorsi pedonali e ciclabili.

Il secondo lotto contempla ulteriori 18 chilometri ex novo da rendere disponibili entro la fine del Piano nazionale di ripresa e resilienza, a giugno 2026. In questo caso l'obiettivo è rendere raggiungibili su due ruote i «grandi attrattori culturali», con ciclovie estese lungo una zona molto vasta che va dalla stazione metropolitana-tramviaria di via Notarbartolo, raggiungendo anche Villa Trabia, i Cantieri Culturali alla Zisa e strade cruciali come corso Calatafimi, via Pitre, via Dante e via Amari, fino a intercettare anche il Palazzo di Giustizia e altri luoghi di pregio come la Cattedrale, Piazza Indipendenza, il Teatro Massimo e il Teatro Politeama.

La sfida è ambiziosa: puntare sulla mobilità dolce per ridurre l'uso delle macchine, il traffico e la sosta selvaggia. «Progetti come questo - si legge nella relazione tecnica generale - distribuiscono diffusamente sul territorio i benefici che generano».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trento, hub intermodale nell'ex gasometro

Trentino Alto Adige

Venti milioni in pista per la rigenerazione urbana della vecchia area industriale

Vale 20 milioni di fondi Pnrr, a cui si aggiungono 2,4 milioni del Comune e 330mila euro della Provincia autonoma, il progetto di rigenerazione urbana in corso a Trento nell'area "ex Sit", l'ex gasometro situato tra il centro storico a Est e il fiume Adige a Ovest. A Nord, oltre il cavalferrovia di San Lorenzo, c'è la stazione dei treni.

L'obiettivo è ambizioso: restituire a nuova vita, risolvendo anche la criticità dell'inquinamento del suolo, a una superficie di 7.920 metri quadrati che per cento anni, dal 1860 al 1968, ha ospitato le attività industriali di produzione del gas per la rete cittadina. Il progetto prevede la realizzazione di un edificio a consumo zero (con produzione da rinnovabili maggiore del fabbisogno), con un piano interrato dedicato a parcheggio pertinenziale



pubblico con circa 150 posti auto, un piano terra con una nuova stazione delle autocorriere (oggi posta in piazza Dante, a Sud della stazione ferroviaria), una copertura dedicata ai percorsi, a un giardino pensile e al punto di partenza dell'impianto verso la destra Adige e il Monte Bondone. I percorsi collegano le parti Est e Ovest dell'area di progetto superando la ferrovia da un lato e il Lung'Adige Monte Grappa dall'altro e facilitando i nessi tra la città

Area di 8mila metri quadrati.
Il progetto di rigenerazione urbana a Trento interessa l'area dell'ex gasometro tra il centro storico a Est e il fiume Adige a Ovest

L'obiettivo generale è migliorare i collegamenti tra la città e l'Adige, bonificando il suolo

e il fiume. Il tronco verso il Monte Bondone è pensato per configurarsi come un elemento della mobilità cittadina per collegare le due sponde del fiume, andando ad affiancarsi alla prevista nuova passerella ciclopedonale nella prospettiva di connettere le due sponde e le sue attrezzature: il parco, l'Arena per eventi sportivi e per spettacoli in genere, lo studentato, il sistema dei parcheggi. Una prospettiva che è condizione imprescindibile per fare dell'area destra Adige - ex Italcementi - un vero quartiere della città. Tanti target in un colpo solo, dunque. Perché questa zona strategica, nelle vicinanze della stazione, fa già parte del polo intermodale cittadino e la riqualificazione in campo, oltre a garantire la bonifica del suolo inquinato, punta a migliorare l'integrazione tra i sistemi di trasporto esistenti. Senza rinunciare allo spazio verde, che sarà orientato alla biodiversità e comprenderà una "piazza d'acqua", ossia una zona pavimentata in grado di accogliere, allagandosi, tutta l'acqua piovana della copertura, che verrà raccolta in cisterne e utilizzata per l'irrigazione del giardino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL QUADRO

Interventi per tipologia



LA MAPPA
Dalla ripartizione territoriale sono stati esclusi otto progetti da 525,18 milioni, tutti relativi a infrastrutture ferroviarie in capo a Rfi, perché classificati come «ambito nazionale»

Sicilia/ 2

Mobilità dolce, 6,2 milioni per Messina

Il sogno nel cassetto si chiama "Ciclovia della Magna Grecia", un percorso di mille chilometri che dovrebbe snodarsi da Lagonegro, in provincia di Potenza, a Pachino, nell'estremo Sud-Est della Sicilia. Nel frattempo Messina cerca di fare la sua parte per farsi trovare pronta all'appuntamento e, soprattutto, per recuperare il ritardo accumulato sin qui: in città la bici rappresenta soltanto lo 0,2% delle modalità di trasporto urbano, contro il 29% di Ferrara, il 24% di Monaco di Baviera e il 30% di Copenhagen. Fino allo scorso anno, le piste erano soltanto due per 7,8 chilometri complessivi. L'auto resta di gran lunga il mezzo più utilizzato: pesa per il 61,7%, il doppio di quanto vale in percentuale nelle altre tre città prese a modello.

Grazie al progetto "Sistema integrato di mobilità dolce Ganzirri-Torre Faro" (valore totale: 6,23 milioni del Pnrr), la città ha cominciato a potenziare e migliorare la ciclovia da sei chilometri del centro città, la zona in cui si concentra il maggior numero di poli attrattori di traffico: scuole, università, uffici pubblici, stazione ferroviaria e marittima, esercizi commerciali, monumenti, ville, piazze. La realizzazione dell'intervento ha riguardato i lavori di pavimentazione della pista ciclabile in conglomerato bituminoso e quelli di segnaletica stradale, con la collocazione dei cordoli. La ciclovia comincia in corrispondenza della Villa Dante, il parco urbano più esteso oggetto di una recente riqualificazione, procede su Viale di San Martino, con due piste in sede riservata, ognuna a senso unico di marcia, e va avanti nel tratto tra Viale Europa e Via Santa Cecilia, fino a piazza Cairoli, per poi continuare in via Cannizzaro, passando davanti all'Università, in via Garibaldi e in via Battisti.

La pista già realizzata sarà integrata da quella denominata "Cairoli - Stazione FS - passeggiata a mare" da 1,015 milioni di euro, i cui lavori dovranno essere ultimati entro il 30 giugno 2026. Ed è in corso di svolgimento anche il progetto del percorso ciclopedonale che dovrebbe svilupparsi dall'abitato di Ganzirri, sull'omonimo lago, fino all'inizio di Torre Faro: 4,5 chilometri all'interno della Riserva orientata di Capo Peloro.

DUE RUOTE
Molti dei progetti nei Comuni riguardano la realizzazione di ciclabili e percorsi ciclopedonali

Con plenitude, la mobilità elettrica prende forma.

Quella di una rete di oltre 400.000 punti di ricarica utilizzabili dall'app*. Scarica l'app Plenitude On the Road e trova quello più vicino a te.

*Dati a luglio 2024. Il servizio di mobilità elettrica è fornito da Be Charge S.r.l.